

ARONAMENTI

Esse tutti i giorni fanno le Domestiche.
Utile a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni presso la cancelleria.
Un numero estratto Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.

DUE LETTERATURE

Dicono i positivisti che i letterati non sentono mai stati fra i più benemeriti dell'umanità, e che i poeti non abbiano mai vinto battaglie, o apportato nuove glorie alla loro patria.

Niente di più inesatto. Come i poeti — da Tirteo a Körner, da Petrarca a Marconi — infiammarono la gioventù e la spinsero alle battaglie, alle rivendicazioni, così i letterati contribuirono a diffondere le idee di pace, e ad instillare nelle gioventù menti sensibili più miti e più ragionevoli.

Al presente due letterature si trovano di fronte a gareggiare per trovare maggior numero di proseliti: la letteratura difensiva, militare, e quella sociale. La prima vuole che nel cuore di ogni patriotta vibri sempre potente la nota patriottica, intollerante di ogni sopruso, incitante a « prender l'armi » ed a « provar l'autentico valore »; l'altra, la sociale, si sforza di dimostrare che non devono sorgere più barriere fra una nazione e l'altra, e che — tutti fratelli — dobbiamo riporre l'avanzare nel sereno sfondo del diritto, nel secondo risultato del lavoro.

In Francia, il dibattito prende forma di romanzo intitolato alla guerra o alla pace, ovvero di studi sulla futura strategia; in Inghilterra quella di vero romanzo militare, con le ipotesi più sfavorevoli alla stessa Inghilterra; in Germania si studia sempre il passato, in questi per celare quello che si farà in avvenire; in Italia non sono trascurati gli studi per la difesa nazionale — studi consacrati alla migliore organizzazione di questa difesa.

Questo battaglio d'inchiesta — come li direbbe un soldato avente scarsa fiducia nelle parole — sono per sé stesse benefiche. Ci risparmiando dalle orpelli di quegli o di scrittori nei giornali, non avessero in certo qual modo appagato il sentimento nazionale, emerso in bollenti spiriti, ed obbligato un Gabinetto a cedere all'opinione pubblica europea.

La letteratura francese è fra tutte forse la meno pacifica. E dire che è appunto la nazione che proclamò il principio della fratellanza dei popoli! Eppure è così: lo stesso romanzo che Zola è per dare alla pubblicità, annodato per la necessità — dolorosa — della guerra.

Gli studi degli ufficiali dell'esercito e della marina, contemplano il caso di guerra imminente, e non ammettono — con amor proprio rispettabile — che i ipotesi favorevoli alla Francia. Basterà citare l'opuscolo « Guerres navales de demain », molto diffuso in Francia e tradotto ora in diverse lingue. L'opuscolo afferma — con fede patriottica — che la « France » ventiquattro ore dopo la dichiarazione di guerra, conterà due vittorie marittime. Conseguite le quali, la squadra francese bombarderà tutte le grandi città italiane, distruggerà i nostri cantieri, i bacini di radobbo, gli ugali d'alaggio.

La Macedonia, naturalmente, sarà la piazza forte presa subito di mira. Come vedete, le idee determinatrici dell'ammiraglio Aube non erano quelle di un soldato altezzoso e infatuato. Aube ha segnato — segnato che non esitano a divulgare le idee.

Ebbene, questa letteratura belligera — non meno di quella che predica l'amore dei popoli — può negli effetti riuscire benefica. Perché non solo tiene desto le popolazioni destinate all'annientamento, ma altresì divulga gli orrori della guerra e sollecita gli sforzi dell'altra letteratura, quella che vuole assolutamente la pace.

In fondo, queste due letterature —

che muovono da principi diametralmente opposti — si incontrano negli effetti: principale quello di appagare il sentimento nazionale con battaglie così incantevoli, come sempre furono le letterarie.

Bisogna modificare l'antico aforisma così: Chi vuole la pace, legga la guerra, fra gli scrittori!

La Patria del Friuli pubblica ogni tanto delle lettere parlamentari, che portano la data di Roma, ma che viceversa si fabbricano in via Gorgi n. 10, senza nemmeno l'abilità di nascondere la marca d'origine.

Sono corrispondenze nelle quali è stemperata la più sublimata eresia parlamentare, e che fanno incardare le ciglia ai cinque fabbricieri di campagna abbati della Patria, che non sanno darsi pace nella ricerca del grand'uomo politico che le scrive.

Or bene, nell'ultima di tali lettere che vengono mandate dal Parlamento di via Gorgi, il deputato di Udine on. Seimitt-Doda è gentilmente collocato nel novero dei « soliti sussurroni » della Camera.

È cosa notissima in tutto il Collegio rappresentato dall'on. Seimitt-Doda — e un corrispondente da Roma, e parlamentare per giunta, dovrebbe saperlo meglio ancora — che l'illustre uomo è annunziato fin dal dicembre scorso, e quindi non può intervenire regolarmente alle sedute della Camera. Tuttavia, ecco ciò che il corrispondente della Patria scrive da Roma in data 9 corrente:

« I soliti sussurroni, che tribu a Mon-
« teoriotore brillavano per tribunista
« eloquenza, sono oggi ammalati, ov-
« vero si astengono dallo intervenire
« alle sedute poiché si troverebbero su
« terreno disageato. Ad esempio, nell'6
« diurna seduta, essendosi votato un
« voto esplicito, si riscontrò che la Ca-
« mera non era in numero legale! Per
« salvare l'onore dei Deputati friulani,
« si dirò che tutti, meno l'on. Sei-
« mit-Doda, risposero all'appello. »
Evidente poi, che se il corrispondente romano della Patria, sapeva della malattia dell'on. Doda, tanto più diretta è la qualifica con cui lo designa di « solito sussurroni ».

Dopo ciò, l'onorevole deputato di Udine può mandare la sua carta da visita contrassegnata col solito p. r., al professore... cioè al corrispondente da Roma della Patria del Friuli; ed i friulani, che, senza distinzioni di partiti, onorano in Federico Seimitt-Doda, il patriotta valoroso ed intemerato e l'illustre statista, ammirino il trattamento equo, rispettoso e gentile, che a questo loro rappresentante viene fatto dal corrispondente romano di via Gorgi.

IL NOSTRO COMMERCIO
colla Svizzera

Le cifre dimostrano che il nostro commercio colla Svizzera ha una grande importanza, e che l'Italia risentirà danni gravi da una guerra di tariffe con quel paese.

Nello scorso anno la Svizzera ci richiese 400 mila ettolitri di vino. Inoltre, il suo mercato assorbisce annualmente dall'Italia: seta per il valore di 80 milioni, 75 mila quintali di frutta fresca, 20 mila di prodotti vegetali non nominati, 10 mila di pollame, 17 mila di uova, 8 mila di canapa, 5 mila di olio, 2 mila tonnellate di carbone greggio, e 50 mila capi di bestiame. Riassumendo: ogni anno in media esportiamo merci in Svizzera per il valore di 200 milioni, che rappresentano il quinto del valore totale delle nostre esportazioni.

Ove si consideri che le importazioni della Svizzera in Italia ascendono soltanto a un valore annuo medio di 55 milioni, il che importa che l'Italia stia con esse nel rapporto di 4 ad 1, si vedrà tosto quale sicurezza economica sarà

per l'Italia una guerra di tariffe con la vicina repubblica, una guerra indetta a voluta per proteggere con un dazio di oltre il 100 per cento del valore dei prodotti, i già sufficientemente protetti filati di cotone.

Senza aggiungere il danno per il commercio di transito per altri Stati, poiché è notorio che molti dei nostri prodotti, dalla Svizzera passavano in Francia ed in Germania.

L'EQUILIBRIO DEL MEDITERRANEO

Un opuscolo della Biblioteca minima militare è comparso in questi giorni, e spazia naturalmente vivaci commenti.

Ecco Del Zerbi, il brillante giornalista e deputato napoletano, narra a brevi tratti la lunga e confusa storia del Mediterraneo, nelle cui acque tante battaglie furono impegnate a risolvere i più terribili cimenti delle potenze europee. E appunto narra la storia per raggiungere, con una esposizione chiara e precisa, le scopie proposte, quello cioè di persuadere agli italiani che non si debbono trascurare, ma raddoppiare, le cure da appella quindici anni dedicate alla risurrezione della loro marina da guerra.

Nel Mediterraneo sono già due squadre potentissime — la francese e la britannica — e se n'è bisogno di una terza, affinché l'attuale equilibrio da instabile diventi stabile.

Questa è la tesi che l'on. De Zerbi convintamente sostiene e alla stregua di ricordi storici e di fatti odierni, d'indole politica e militare, trionfalmente dimostra vera.

La terza squadra è, naturalmente, la italiana.

Gli sforzi dell'Italia, fatti fino a questi anni, non bastano per collocare la nostra flotta di battaglia in grado di sostenere da sola l'urto della francese o della britannica.

L'ammiraglio Aube sognava di potere, in pochi giorni, sommergere il naviglio italiano, bloccare i porti, mandare a fuoco le città della nostra penisola. E come ministro francese della marina indirizzò a questo intento i lavori suoi. Ma meno di lui fu sollecito della superiorità della propria squadra il successore Kranz, che un giorno ebbe a dire ad un ufficiale italiano: « La vostra è una bellissima flotta, ma noi cercheremo di distruggerla ».

Secondo l'on. De Zerbi, l'ammiraglio Kranz non si appose quando sentenziò così, intendendo che nel Mediterraneo due squadre potenti dal pari non possono coesistere.

Ma il Kranz dimenticò che a fianco della squadra italiana c'era la britannica. Quindi due squadre no, ma tre possono coesistere, e coesistendo mantenere l'equilibrio o, meglio, mutare la instabilità di questo equilibrio in stabilità.

Le tre squadre così composte si controllano a vicenda, ed hanno supremo interesse a non vedersi diminuite.

Ciò permesso, l'on. De Zerbi prova che la nostra squadra non ha ancora raggiunto quel massimo di potenza necessario ad innalzarsi alla pari delle altre due squadre francesi e britanniche.

Le manca, ancora, un quinto, della forza attuale per essere in condizione di affrontare il paragone.

L'on. De Zerbi non si nasconde che, per mettere la nostra flotta in grado di valere per una delle tre unità summenzionate, è richiesto un onere finanziario, incomodo al bilancio dello Stato nelle presenti strettezze. Ma l'economia sarebbe gratta e pericolosa, e gli uomini di governo che ne assumessero il patrocinio correrebbero rischio di rimanere schiacciati sotto il peso di così enorme responsabilità.

La Francia e la Gran Bretagna continuano a mettere in cantiere nuove corazzate, epperò l'Italia non può fare a meno di seguirne l'esempio.

I contribuenti strilleranno?

Ebbene, dice l'on. De Zerbi, pensate che al momento del pericolo, malgrado l'eroismo dei marinai, l'intelligenza geniale dei capi, la perfezione dei bastimenti da guerra, la battaglia navale o contro la flotta francese o contro la britannica si risolverebbe in nostro favore.

Non bisogna aver paura dei sacrifici finanziari. La ebbero Vicoconti Vecosta a Lanzo nel 1870, non andando a Tunisi; Depretis nel 1877, non alleandosi all'Inghilterra contro la Russia; Cairoli e Corti nel 1881, non occupando l'Albania; Mancini, rifiutando di partecipare al bombardamento d'Allessandria nel 1882; gli effetti di tutte queste paure riparatorie oggi, concorrendo a rendere stabile l'equilibrio del Mediterraneo.

LA DECADENZA COMMERCIALE
DI TRIESTE

Scrivono da Trieste:

Oggi voglio lasciare da banda la politica, le lotte nazionali, sempre vivissime in queste provincie italiane, per intrattenervi alquanto sulle condizioni commerciali di Trieste, condizioni che hanno anche importanza per quanto riguarda il commercio del Regno d'Italia.

Da che venne tolta, col 1° luglio, la secolare franchigia del porto franco, alla quale Trieste doveva tutta la sua prosperità e il grande impulso dato agli affari, il declivio si è fatto sempre marcato. Sono trascorsi ormai sette mesi da quel grave passaggio, e si può già formare un concetto abbastanza chiaro delle condizioni presenti. Il Governo, per indorarlo la pillola, ci lusingava con varie promesse: ferrovia indipendente, protezione industriale, ecc. Lusinghe, e nulla più. La stampa ufficiale lasciava intravedere un grande sviluppo nell'industria; ma questo non è possibile a Trieste, dove la vita è cara, la mano d'opera è costosa, e manca, per giunta, l'acqua, che è il motore più economico. Dunque, industrie nuove niente: prima distruzione.

In quanto alla ferrovia indipendente, anche con quella si va alle ostende greche, e quando anche si decidessero a costruirla, sarà troppo tardi, perché i grandi valichi alpini della Pontebbia, del Brennero, del Gottardo, hanno tagliato fuori la nostra città, per molti articoli, a vantaggio di Genova e di Venezia.

In questi anni abbiamo perduto il commercio di esportazione dei legami che scalano a Fiume, molto più favorita dal Governo ungherese che non sia Trieste dal Governo austriaco. Abbiamo perduto il commercio di esportazione della farina per il Brasile — un tempo floridissimo — in seguito alla concorrenza che ci fanno i grandi molini degli Stati Uniti, ed in questi giorni abbiamo perduto anche il commercio vinicolo, in seguito alle insormontabili barriere doganali francesi.

In questa settimana s'ebbero i primi effetti della crisi vinicola: il fallimento dell'antica Casa Battistella, con un passivo di mezzo milione di franchi, e il licenziamento di 200 operai della fabbrica di botti del sig. Crovas. Inoltre si annunzia come probabile, la liquidazione di altre Case vinicole della nostra città.

Restava il commercio col Levante, cuspide principale della Società di navigazione del Lloyd. Allo scopo di conservare intatto questo commercio, il Governo aumentò la sovvenzione al Lloyd, rinnovò il contratto, volle una maggiore ingerenza e un maggiore controllo nell'azienda di questa Società; ma anche il commercio col Levante trova un ostacolo nella concorrenza del Lloyd germanico, che ha la sua sede nei porti di Amburgo e di Brema e che è in grado di praticare noli tanto convenienti da attirare per quella via gran parte del commercio d'importazione per il Levante, dalle stesse provincie occidentali dell'Austria.

Il solo articolo che lascia margine al lavoro, è il caffè, essendovi qui i rappresentanti di parecchie Case di Germania.

Riguardo all'azione dei nuovi trattati di commercio, essa per i primi anni non ne avrà per Trieste che in grado limitato, tant'è vero che i deputati di Trieste al Parlamento austriaco, se li combatterono nel laideggiarono. Si limitarono a votarli. Riassumendo, dopo il togliimento del porto franco, l'atteo sviluppo industriale non è venuto, e molti rami del commercio triestino sono andati insensibilmente sparendo. E non sono valse le lamentazioni d'obbligo. Gli affetti si fanno sentire dovunque, anche

nella vita sociale. Per la prima volta da che venne fabbricato il teatro comunale, esso non si è aperto nella presente stagione di carnevale ai consueti spettacoli d'opera, e gli altri teatri fanno mediocri affari. Anche il saggio è languido. A renderlo più languido s'aggiungono i molti lutti, strascichi dell'influenza, la mancanza delle splendide feste che davano i baroni Morpurgo quando la loro Casa bancaria e commerciale era una delle astorie del commercio triestino.

Il Circolo degli Artisti, e con esso delle « canzonette » riuscito malinconico, e con qualche festino originale, tenta di scuotere l'apatia generale, ma riuscirà invano ad infondere nel paese un'allegria, un buonumore che non c'è, perché non ci può essere.

Provvidenze umanitarie

Il Consiglio superiore dell'Assistenza pubblica di Parigi ha deliberato l'altro la sua sessione, in cui si è occupato di due progetti di legge: uno per i vecchi infermi e incurabili, l'altro per le donne incinte.

Riguardo a quest'ultimo, esso non ha redatto la legge articolo per articolo, ma si limitò ad emettere quattro principi, che saranno le basi della legge e di qualsiasi altra legge in materia.

Questi principi, votati all'unanimità da quel Consiglio, sono:

1. La donna incinta è una donna ammalata, e deve essere considerata e trattata dall'assistenza pubblica come un'ammalata: ad essa quindi spettano — quando la richieda — le cure, i soccorsi, medicinali che vengono dall'Assistenza prodigati ad una ammalata, ad una pneumonica.

2. Ogni donna che sta per sgravarsi, sarà accolta in qualunque ospedale, senza indugiare, dietro la semplice presentazione del suo stato, l'ospedale avrà la sua sala e il suo personale di ostetrici e infermieri all'uopo destinati. Cesserà così così che avviene ora, di povere donne respinte da questo o da quell'istituto, che vanno a ripartirsi sotto un ponte o sotto una porta, e là, sole, senza soccorsi, prese dai dolori, muoiono alla luce una creatura inebbandola che sono una vergogna per la specie umana.

Non è allora del partito che, cominciando il periodo di gravidanza, si fa il mese, quando per cento ragioni si è costretti, o di servizio, o d'altra, la donna incinta cerca di nascondere il suo stato. L'Assistenza opera per questo Apparecchio operaio: provando che manca di asilo e di pane, la donna sarà in esso ricevuta, lavorerà, guadagnerà, vivrà, fino al termine del suo stato speciale, a cose compiute.

4. Per la donna che vuole nascondere il suo fallo — sia essa ragazza o maritata, la donna ha diritto di celare il suo segreto — basterà che si presenti e dica: « Vengo qui come una mendicante va dal confessore », perché il fallo apposto si apra per lei, e nessuno in esso la conosca, e vi rimanga il tempo necessario, e ne riparta senza domande indiscrete, senza spiagioni dolorose. Sarà un segreto severo, una specie di regime ospitale, ma sicuro, e molte ragazze che spendono in folli spese il frutto della loro colpa, lasceranno che esso vada alla luce, non avendo dinanzi a sé il fantasma della vergogna pubblica.

Questi quattro principi, dettati dal cuore e dall'onore dei membri del Consiglio superiore dell'Assistenza pubblica di Parigi, hanno incontrato in Francia la generale approvazione.

CALEIDOSCOPIO

Alcuni giudizi più o meno popolari raccolti giovedì sera nell'atrio del teatro Dal Varco, a Milano, dopo la prima rappresentazione dell'Amico Fritz.

Il quarto atto deve essere il migliore (L'Amico Fritz è in tre atti).

Nell'Amico Fritz di Mascagni c'è del bello, ma il bello non è suq e il suo non è bello.

Se le note di musica fossero posate d'argento, questo maestro si troverebbe non a piede libero.

Dagli Amici Fritz mi guardi. Idio, che dalla Cavalleria Rusticana mi guardo io.

Definizioni bizzarre del socialismo. Abbiamo pubblicato venerdì, non in

Radici dichiara che non può discutere documenti non comunicati ufficialmente che non vuole abbattere al diritto del Governo di assumere la responsabilità delle trattative che saranno a suo tempo sottoposte al Parlamento. «Giolitti crede che il Parlamento abbia diritto di essere sempre informato delle gravi questioni che interessano il paese.

Il presidente comunica un'interpellanza di Carlo Nasi sui metodi di procedura verso gli ufficiali accusati di violazione del diritto comune e delle leggi dello Stato: e se ne stabilisce la discussione dopo i due progetti sulla Riforma già all'ordine del giorno.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza FRATINI

Si riprende la discussione sul progetto di legge intorno agli alienati e ai manicomi.

Todaro propone alcuni emendamenti relativi ai pazzi pericolosi e ai pazzi criminali.

Nicotera risponde alle osservazioni fatte, spiega le differenze esistenti fra il progetto ministeriale e il progetto dell'ufficio centrale.

Dimostra come il progetto contenga le garanzie necessarie per evitare possibili abusi e riconosce la convenienza di fissare per lo stipendio dei direttori e dei medici.

Righi dichiara che accetta il progetto perché istituisce i manicomi criminali. Todaro, Nicotera, Bizzozzeri e il relatore Majorana aggiungono osservazioni, dopo di che si chiude la discussione generale.

Varga Andrea, Finati, Gallozzi, Todaro e Baccelli, a cui rispondono Nicotera e Majorana, fanno alcune osservazioni e si approvano i primi quattro articoli del progetto.

Manfredi sollecita la discussione del progetto sul bosco del Montello, e il Senato delibera che si discuta dopo la legge in esame.

Una situazione «disagiata»

Informazioni del Comune: «Si fanno le supposizioni più avvilite intorno all'esito delle discussioni prossime ad aprirsi sui provvedimenti finanziari.

Evidentemente il ministero è alquanto impensierito dal fatto che mentre da ogni parte della Camera si riconosce la necessità delle economie proposte dal Gabinetto, e l'urgenza di provvedere alla restituzione del bilancio, all'atto pratico ciascuno s'utilizza e quasi mercanteggia il proprio voto, quando si tratta di riduzioni di spese, che toccano d'ordinario interessi particolari e regionali. Da ciò si crea per il ministero, non meno che per la Camera, quella situazione disagiata, che fa sorgere continuamente la voce di rimproveri e di evoluzioni parlamentari, mentre quelli sembrano ancora immaturi, e queste hanno tutto l'aspetto di aspirazioni rientrate o serbate per più propizia occasione.

UN BANCHETTO DELL'OPPOSIZIONE

Roma 15 — Iersera per invito di alcuni amici si riunirono a pranzo al ristorante Donay, Zanardelli, Crispi, Damiani, Fortis, Miceli, Brin ed alcuni altri amici: tutti in tutto. Sebbene il pranzo avesse un carattere famigliare pure non fu esclusa la politica.

Il banchetto era offerto all'on. Crispi il quale parte domattina per Napoli dove si fermerà qualche tempo presso la famiglia e per rinfrescare completamente la sua salute.

L'on. Zanardelli, che ora si ferma a Roma, pare sostituirà Crispi nella direzione del partito. Dicei ancora che Crispi lo abbia iersera abbracciato ripetutamente.

Secondo l'opinione, Crispi e Zanardelli sarebbero accordati perché Zanardelli assuma la direzione del partito riconoscendo Crispi, che egli è d'impaccio per una forte costituzione della opposizione.

L'AGITAZIONE

degli operai disoccupati

Le apprensioni a Roma

Roma 15 — Questa mattina è stato sensibilmente aumentato il numero degli operai nei lavori del Policlinico ed in quelli del palazzo di Giustizia e per monumento a Vittorio Emanuele. Siccome però si prevedeva che si sarebbe presentato un numero di operai superiore ai bisogni, così le autorità temevano che si verificasse qualche disordine.

Si erano disposti per servizio di perquisizione numerose pattuglie di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri.

nieri, e si dice anche che parte della truppa di guarnigione fosse stata assegnata. Anzi per avere maggior forza disponibile per ogni eventualità, quest'oggi non fu tenuta udienza per il processo dei fatti del 1. maggio, per risparmiare il servizio di sicurezza disimpegnato dalla truppa.

Queste precauzioni, ritenute eccessive per parte dell'autorità, si ripercuotono naturalmente nella cittadinanza in un modo allarmante. In alcune località parecchi bottegai soverchiamente timidi, tengono i loro negozi semichiusi. Ma l'ordine non viene turbato. Agli operai che non si può dar lavoro, furono distribuiti dei buoni per le cucine popolari.

Frattanto i disoccupati un po' per iniziativa propria, un po' per intervento delle autorità, cominciano a lasciare la Capitale; fra ieri ed oggi varie schiere di operai sono partite per la Grecia ova troveranno occupazione nei grandi lavori ferroviari.

Il ministro dell'Interno ha vietato il Comizio pubblico che i disoccupati intendevano tenere giovedì.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Menabrea

Parigi 15 — Il generale Menabrea lascerà mercoledì l'ambasciata italiana.

L'ufficio verrà retto, in attesa del nuovo ambasciatore, dal marchese Malaspina.

Un opuscolo eccitante l'esercito contro la Francia

L'Agenzia Italiana dice che il generale Pelloux ha dato ordini rigorosi per il sequestro di un opuscolo eccitante l'esercito contro la Francia. Di questo opuscolo dicei si siano distribuiti vari esemplari nelle caserme di varie città.

Turi dal Kedive

Si ha dal Cairo che il Kedive ha ricevuto il contrammiraglio Turi, che gli presentò le felicitazioni del Re e del governo italiano.

Un deputato falsario?

Nei crocchi parlamentari dicei prossima la rivelazione dello scandalo di un deputato meridionale contro il quale sarebbe stata sporta querela per alterazione di titoli cambiari.

Si sarebbe tentato di accomodare la cosa, ma inutilmente. Soggiungesi che l'on. Crispi, cui il deputato in parola si sarebbe raccomandato, sarebbe mostrato inflessibile.

Società ginnastica sciolta

Da Trento giunge la notizia che quella luogotenenza sciolse la Società ginnastica di Rovereto.

Elezioni a Cagliari

Il primo collegio di Cagliari è convocato il 6 marzo, per il posto lasciato dal defunto deputato Lai. Come i lettori sanno, ne venne offerta la candidatura al professore Sbarbaro.

La fame in Gallizia

Si ha da Leopoli che la fame inferisce nei distretti della Gallizia occidentale.

Nel distretto di Myslenice, che ha 62 villaggi, sopra 76,000 abitanti, 62,000 soffrono la fame. Il governo promise soccorsi.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDI - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangili. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

BIBLIOTECA

La signora Anna Bertoni-Fratini e le sue opere

Poiché fra non molto verrà a stabilirsi fra noi questa esimia scrittrice, moglie del nuovo medico provinciale prof. dott. Fortunato Fratini, crediamo far cosa grata ai lettori del Friuli presentando loro ad un tempo la donna e le sue opere.

La signora Anna Bertoni-Fratini, appartenente ad una delle più ragguardevoli famiglie del Friuli, passò gran parte della sua infanzia nella splendida e pittoresca villa paterna di Pedavena presso Udine, in mezzo alle più incantevoli bellezze naturali e artificiali, tanto che l'anima sua d'artista ricavò da quei luoghi tesori d'impressioni, che tradusse in parte più tardi nella maggiore maestria nei suoi libri. Educata nel collegio delle Dame inglesi a Venezia, vi ebbe per maestra in belle lettere la nota scrittrice Anna Vertani. Spese il dottor Fratini che, avendola curata da ragazza di una grave malattia, ebbe campo di conoscerne a fondo il cuore e la mente, e divenuta madre di due carissimi bambini, dedicò a loro tutte le attenzioni dei primi anni di matrimonio. Col crescere dei figli e col diminuire quindi le esigenze della maternità, cresceva gigante in lei la passione dello studio e del lavoro, e fu allora appunto che, incoraggiata dalle sollecitazioni del marito che ne aveva calcolato il giusto valore, si lanciò nel campo letterario. Esordì nel 1889 col romanzo *Amore in collegio*, a cui tenne dietro l'anno dopo *Mefistofele biondo*, e nel passato 1891 *Nebbie e bagliori*. Vari giornali e periodici d'Italia, e specialmente del Veneto, fra cui gli stessi *Atti dell'Ateneo veneto*, parlarono con entusiasmo di questi libri, e sono per dir vero tali da far inorgogliare d'averli scritti anche certi veterani dell'arte, come ebbe ad esprimersi qualche critico.

Amore in collegio, lavoro ingenuo in apparenza, ma in cui profondamente è intrattagliato lo studio psicologico delle ragazze dei nostri collegi e dei nostri tempi, è il libro prediletto dalle giovani, che rivedono scolpite in quelle pagine tante loro conoscenze, che sognano esse pure nel romanzo della loro fantasia una fine simile a quella ideata dall'autrice per la simpatica protagonista del suo racconto.

Nebbie e bagliori è una raccolta avvincente e scelta di racconti e bozzetti, in cui ce n'è per tutti i gusti. Dal semplice di *Angoscia e conforto*, ed *Al ballo* si passa al tempestoso di *Diavolezza* ed *Il salvataggio*; dal patetico del *Conte Filomeno* si va al sommamente educativo di *Vittima*; dal sentimentale di *Don Giuseppe Graziosi* allo smagliante e varo di *Belletta*.

Ma il libro che può dirsi veramente per ora il capolavoro della Fratini, è *Mefistofele biondo*, romanzo fine, arguto, terribile della società amorosa; romanzo in cui l'autrice si così addentro penetrare nei segreti del cuore umano e così al vivo dipingere certe scene della vita reale che, dopo di aver letto il libro ed averne compreso il difficile dramma, sono pochi quei lettori che non sentano tratti leggerlo una seconda volta.

L'Anna Bertoni-Fratini, che potremo in breve calcolare come una nostra concittadina, e della quale noi pure avremo il piacere di pubblicare presto qualche lavoro (*), è una giovane signora modestissima, tutta amore per la sua famiglia e nel tempo stesso disinvolta e piena di brio, che sa intrattenere con garbo la gente di qualsiasi ceto, senza annoiarla, e che sa parlare volentieri di tutto, fuorché di sé e dei suoi lavori.

Gli scritti della Fratini sono il risultato di una lunga e profonda elaborazione preliminare della sua mente. Essa non scrive, si può dire, che qualche mese all'anno, ma quando si mette al tavolo ha già pronta ogni cosa nella mente, sicché riesce in brevissimo tempo a finire. E questa brevità per altro tutta apparente, poiché il vero lavoro lo ha fatto nei mesi antecedenti, quando, abbandonata la penna e perfino i libri per non distrarsi, raccoglieva, elaborava, ordinava nella sua testa il materiale necessario. Si capisce come questo metodo sia certamente fra i migliori per chi si occupa di lavori letterari.

(*) Della signora Fratini pubblicheremo nell'appendice del nostro giornale — appena finito il romanzo in corso di pubblicazione — l'intervistissimo e strano racconto: *Il passato di Candida*.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

Rend. Italiana 5% god. 1. gen. 1891	93.20
5% god. 1. lugl. 1891	93.20
Asioni Banca Nazionale	240.
Banca Veneta s.r.l. id.	240.
Banco di Cred. Ven. nomia	240.
Società Ven. Cred. nomia	240.
Coloniale Venet. s.r.l. apr.	242.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	

Cambi	sconto	a vista
Olanda	125.80	125.8
Germania	103.45	103.45
Francia	103.20	103.20
Belgio	25.85	25.77
Londra	25.79	25.79
Svizzera	219.14	219.14
Vienna-Trifco	219.12	219.12
Bancoon austr.		
Peschi da 25 fr.		

Seconti
Banca Nazionale 5 1/2%
Banco di Napoli 5 1/2% — Interessi su anticipazioni. Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5%.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15
Rendita italiana 93.01 sera 93.10
Napoleoni d'oro 20.60

VIENNA 15
Rendita austriaca (carta) 94.40
Id. id. (arg.) 93.30
Id. id. (oro) 111.16
Londra 11.55 Nap. 9.39

PARIGI 15
Chiusura della borsa Ital. 93.10
Marchi 127/—

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

EPILESSIA

Spasmi, Nevralgia e tutte le affezioni del sistema nervoso sono curati completamente dietro un metodo unico mille volte provato.

Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto esplicito, aggiungendo francobolli per la risposta, diretto a:

OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg
PARIS

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concime

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16°, in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire 0.60 al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire 0.70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0.80 al quintale. Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento A. C. Rossati, Casa De Toni, in Giardino grande — Udine.

SARTORIA PIETRO MARCHESE Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale. Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA	
Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50	Tre Uoi fodera flanello da L. 50 a 80
Uster mezza stagione da 18 a 45	Collari tutta ruota da 15 a 60
Calzoni tutta lana da 6 a 15	Makferland per uomo da 25 a 45
Vestiti completi da 18 a 45	Makferland per ragazzo da 9 a 14
Soprabiti fodera flanello da 26 a 30	Vestitini per ragazzo da 10 a 25
Uster con cappuccio da 26 a 55	Soprabiti per ragazzo da 10 a 28
Uster con mantellina da 28 a 60	

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

CONCORSO A VINCI

CONCORSO A VINCI

IMPORTANTISSIME

pagabili in contanti

senza alcuna deduzione per tasse od altro, e poter rivendere, vincitori o no, i biglietti a un prezzo maggiore di quello pagato, sembra cosa impossibile, eppure tutti coloro che acquistano biglietti della

Grande Lotteria Nazionale

DI PALERMO

prima dell'estrazione, che ebbe luogo il 31 dicembre u. s. possono testimoniare che ciò è semplicemente vero.

I biglietti di questa Lotteria concorrono col solo numero progressivo senza serie o categoria a tutte le estrazioni in ciascuna delle quali possono vincere più premi.

Le centinaia complete di numeri hanno premio assicurato.

I premi sono da lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 ecc.

Un biglietto vince sicuramente lire

200,000

può vincerne

300,000 - 400,000

e più di 500,000

I biglietti da un numero che prima del 31 dicembre 1891 valevano lire UNA, e oggi ricercatissimi a lire 1.50.

Sono ancora in vendita al prezzo di lire una per numero pochi biglietti da 5 a 10 numeri, e pochissime centinaia complete di numeri.

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 aprile del corrente anno, e come per quell'epoca i biglietti saranno certamente tutti esauriti, i prezzi aumenteranno in ragione delle richieste, e perciò di grande interesse collettare le richieste rivolgendosi alla Banca Fratelli Casarati di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, e ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

SPECIALITÀ

Elisir Salute del frate Agostino di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce la forza, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galliani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Lire 9.00 la scheda, franca di domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, P. Comelli, L. Bissoli, Farmacia alla Sirena; in **Trieste**, Giordani, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; in **Verona**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; in **Zara**, Farmacia N. Androvich; in **Verona**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; in **Venezia**, Botton, Grassi Grallivieri; in **Fiume**, G. Prodrom, Jankov; in **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succorsale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni & Comp., via Sala, N. 18; in **Roma**, via Bocca, N. 26, nei negozi dei principali Farmacie del Regno.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
S. F. 8.15 a.	0.56 a.	7.20 a.	S. F. 8.55
S. F. 11.15 a.	1. -- p.	11. -- a.	S. T. 12.30
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F. 8.30
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	S. T. 6.50

presso l'Ufficio Annunzi
del « FRIULI »

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Eleganti scatole grandi lire 1. — , piccole cent. 50.

vende alla **Farmacia Alessi** in Udine.

propagate

dal Fratelli Alizzi Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo, lire 1,95 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuari del giornale **IL FRIULI**, Udine, via Prefettura, 6.

11 più eccellente

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio
pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA DIBITA

all'acqua di sale o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.80.

Si vende presso l'ufficio annunci del giornale **IL QUOTIDIANO**, Udine, Via Prefettura n. 6.

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Gardino N. 12

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. **TIPOGRAFIA**
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.